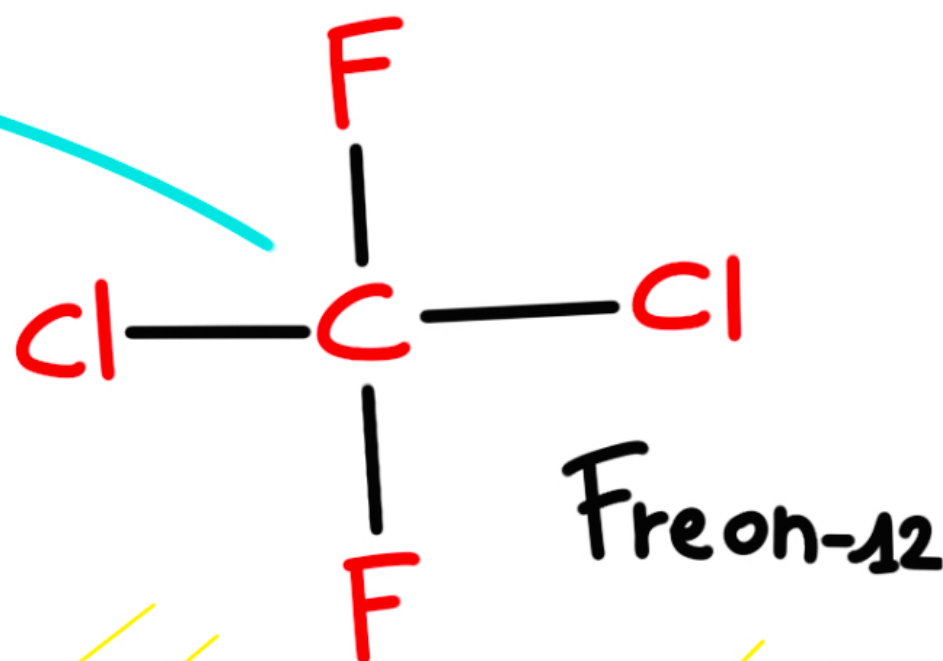


I CFC

Cos'è un CFC?

Già ai tempi della seconda guerra mondiale i soldati americani utilizzavano delle piccole bombe anti-insetto, nelle quali il pesticida era espulso da un gas propellente, chiamato diclorodifluorometano, spesso commercializzato come Freon-12. Questo utilissimo gas e altri simili ad esso, noti nel complesso come clorofluorocarburi o CFC, trovarono negli anni a seguire numerosi utilizzi, come propellenti per le bombole spray e come gas refrigeranti.



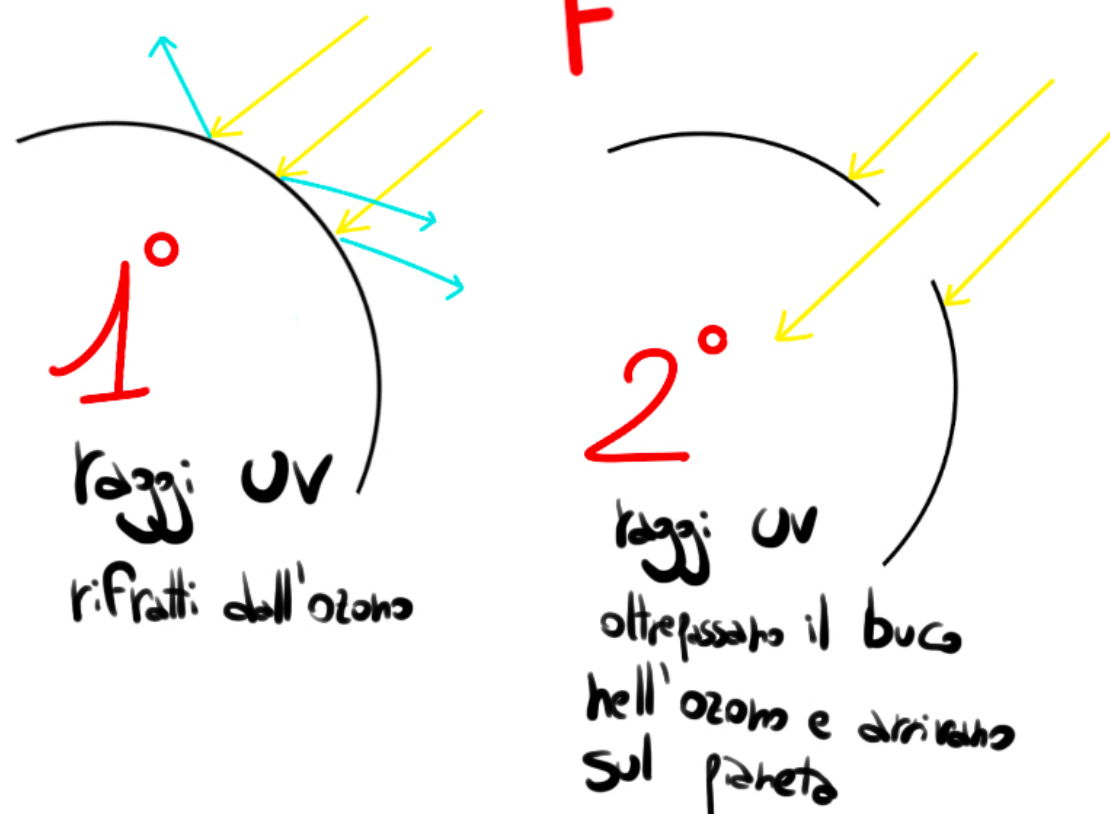
Il buco dell'ozono

Dopo aver raccolto numerosi dati, gli scienziati dell'epoca notarono come lo strato di ozono, che si trova all'incirca a 25 km di altezza rispetto al suolo, stesse progressivamente diminuendo e si accorsero che un vero e proprio buco all'interno di esso si apriva e si chiudeva ogni anno al di sopra il continente antartico, tutto questo a causa dei CFC.

A cosa serve lo strato di ozono?

Lo strato di ozono presente nell'atmosfera terrestre riduce di 350'000'000 volte la quantità di radiazioni ultraviolette che arrivano sulla superficie del pianeta.

Le radiazioni ultraviolette sono molto pericolose per l'intera biosfera: possono, infatti, portare all'insorgenza di tumori alla pelle negli animali e riducono l'efficacia della fotosintesi nelle piante.

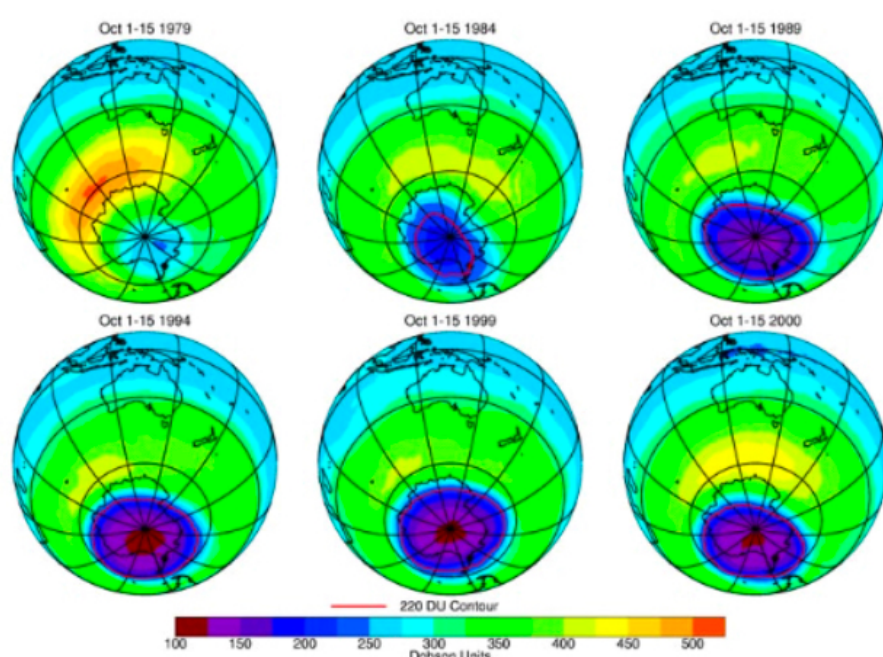


Il Protocollo di Montreal

Allarmati dalle scoperte scientifiche, tutti i capi di stato del mondo si riunirono a Montreal nel 1989 e firmarono un accordo che bandiva l'utilizzo dei CFC a livello globale. Sembra assurdo, specialmente considerando i recenti dibattiti su altri problemi riguardanti il clima, ma nel 1989 venne davvero firmato uno degli accordi di maggiore successo della storia dell'umanità, dimostrando che se c'è accordo, le cose si possono davvero cambiare! Sarebbe auspicabile che allo stesso modo si faccia per risolvere tutti i problemi legati al cambiamento climatico.



Nelle zone più
scure viene
individuato il
buco nell'ozono



Il disastroso futuro "evitato"

Ciò che nessuno sapeva nel 1989 è che a Montreal l'umanità ha evitato un futuro disastroso, o meglio lo ha rimandato.

Oltre a distruggere lo strato di ozono, infatti, i CFC sono anche dei potentissimi gas serra, molto più potenti dell'anidride carbonica o del metano e, combinati con le radiazioni ultraviolette incontrollate causate dalla mancanza dello strato di ozono, avrebbero comportato un innalzamento stimato della temperatura di 6°C entro la fine del XXI secolo.

Se non fossero mai stati aboliti i gas CFC, entro un decennio ci troveremmo in guai davvero seri, mentre la loro abolizione ci ha permesso di rimandare molti di questi problemi alla seconda metà del secolo, guadagnando del tempo per azzerare le emissioni di gas serra.

